

il tema

Parlando al Forum delle associazioni familiari e alla Federazione che riunisce queste sigle a livello europeo, il Papa ha richiamato la necessità di politiche governative che offrano «la possibilità concreta ai genitori di avere dei figli e di educarli in famiglia». Sempre più urgente unire le forze per un aiuto, sociale, giuridico, economico e spirituale

CHIESA E SOCIETÀ

DA ROMA PIER LUIGI FORNARI

«**B**enemerite» per la loro attività sono le associazioni familiari che fanno parte del Forum e della Fafce (Federazione delle associazioni familiari cattoliche d'Europa). Così le ha definite ieri Benedetto XVI ricevendone in udienza i rappresentanti. Il Pontefice ha voluto incoraggiare alcune iniziative emerse nel convegno europeo che si è tenuto giovedì. Ha, dunque, considerato «lodevole» l'impegno del Forum di «mobilitare i cittadini a sostegno dell'iniziativa per "Un fisco a misura di famiglia"», cioè la raccolta di più di un milione di firme consegnate al Quirinale. Lo scopo è quello, ha evidenziato il Papa, che «i governi promuovano una politica familiare che offra la possibilità concreta ai genitori di avere dei figli ed educarli in famiglia». A questo proposito, in precedenza, Benedetto XVI aveva sottolineato che si rende «sempre più urgente l'impegno di unire le forze per sostenere, con ogni mezzo possibile, le famiglie dal punto di vista sociale ed economico, giuridico e spirituale». Ciò in ragione della difficoltà «nelle moderne condizioni sociali» di realizzare il loro compito. «Se, grazie a Dio – ha osservato – ci sono esempi luminosi di famiglie salde e aperte alla cultura della vita e dell'amore, non mancano purtroppo, e sono addirittura in aumento, le crisi matrimoniali e familiari». Da questi nuclei si leva, «talvolta persino inconsapevolmente, un grido, una richiesta di aiuto che interpella i responsabili delle pubbliche amministrazioni, delle comunità ecclesiali e delle diverse agenzie educative». Richiamando il magistero di Giovanni Paolo II, «a ragione chiamato anche "il Papa della famiglia"», Benedetto XVI ha fatto riferimento a quanto lui stesso aveva

il discorso

Il plauso al «lodevole impegno di mobilitare i cittadini per un fisco a misura di famiglia»

Pubblichiamo il discorso rivolto ieri da Benedetto XVI ai partecipanti al Forum delle associazioni familiari e alla Federazione europea delle associazioni familiari cattoliche.

Cari fratelli e sorelle, grazie per questa vostra visita, che mi permette di conoscere l'attività che svolgono le vostre benemerite associazioni, facenti parte del Forum delle associazioni familiari e della Federazione europea delle associazioni familiari cattoliche. A ciascuno di voi, qui presenti, il mio cordiale saluto. Un saluto che, in primo luogo, va al presidente del Forum, l'avvocato Giovanni Giacobbe, al quale sono grato per le gentili parole che mi ha indirizzato a nome vostro. Quest'incontro avviene in occasione dell'annuale celebrazione della *Giornata Internazionale della famiglia*, che cadeva ieri, 15 maggio. Per sottolineare l'importanza di tale ricorrenza avete voluto organizzare un apposito Convegno con un tema di rilevante attualità: *L'alleanza per la famiglia in Europa: l'associazionismo protagonista*, per confrontare le esperienze tra varie forme associative familiari e con l'obiettivo di sensibilizzare i governanti e l'opinione pubblica sul ruolo centrale e insostituibile che svolge la famiglia nella nostra società. In effetti, come giustamente voi osservate, un'azione politica, che voglia guardare al futuro con lungimiranza, non può non porre la famiglia al centro della sua attenzione e della sua programmazione. Quest'anno, come vi è ben noto, ricorre il 40° anniversario dell'enciclica *Humanae vitae* e il 25° di promul-



«Il matrimonio, bene sociale insostituibile»

gazione della *Carta dei diritti della famiglia*, presentata dalla Santa Sede il 22 ottobre 1983. Due documenti tra loro idealmente legati, perché, se il primo ribadisce con forza, andando coraggiosamente controcorrente rispetto alla cultura dominante, la qualità dell'amore degli sposi, non manipolato dall'egoismo e aperto alla vita, il secondo pone in evidenza quei diritti inalienabili che permettono alla famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, di essere la culla naturale della vita umana. In particolare, la *Carta dei diritti della famiglia*, indirizzata principalmente ai governi, offre, a chi è investito di responsabilità in ordine al bene comune, un modello e un punto di riferimento per l'elaborazione di un'adeguata legislazione politica della fami-

glia. Al tempo stesso, essa si dirige a tutte le famiglie ispirandole a coalizzarsi nella difesa e promozione dei loro diritti. Ed il vostro associazionismo, al riguardo, può rappresentare uno strumento quanto mai opportuno per meglio attuare lo spirito della citata *Carta dei diritti della famiglia*. L'amato Pontefice Giovanni Paolo II, a ragione chiamato anche il «Papa della famiglia», ripeteva che «l'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia» (*Familiaris consortio*, 86). Egli sottolineava spesso il valore insostituibile dell'istituto familiare, secondo il disegno di Dio Creatore e Padre. Anch'io, proprio all'inizio del mio Pontificato, aprendo il 6 giugno del 2005 il Convegno della diocesi di Roma dedicato appunto alla famiglia, ho ribadito che la verità del matrimonio

e della famiglia affonda le sue radici nella verità dell'uomo ed ha trovato attuazione nella storia della salvezza, al cui centro sta la parola: «Dio ama il suo popolo». La rivelazione biblica, infatti, è anzitutto espressione di una storia d'amore, la storia dell'alleanza di Dio con gli uomini. Ecco perché la storia dell'amore e dell'unione tra un uomo ed una donna nell'alleanza del matrimonio è stata assunta da Dio come simbolo della storia della salvezza. Proprio per questo, l'unione di vita e di amore, basata sul matrimonio tra un uomo e una donna, che costituisce la famiglia, rappresenta un insostituibile bene per l'intera società, da non confondere né equiparare ad altri tipi di unione. Ben sappiamo quante sfide incontrino oggi le famiglie, quanto difficile sia

realizzare, nelle moderne condizioni sociali, l'ideale della fedeltà e della solidarietà dell'amore coniugale, avere ed educare dei figli, conservare l'armonia del nucleo familiare. Se, grazie a Dio, ci sono esempi luminosi di famiglie salde e aperte alla cultura della vita e dell'amore, non mancano purtroppo, e sono addirittura in aumento, le crisi matrimoniali e familiari. Da tante famiglie, che versano in condizioni di preoccupante precarietà, si leva, talvolta persino inconsapevolmente, un grido, una richiesta di aiuto che interpella i responsabili delle pubbliche amministrazioni, delle comunità ecclesiali e delle diverse agenzie educative. Si rende pertanto sempre più urgente l'impegno di unire le forze per sostenere, con ogni mezzo possibile, le famiglie dal

Nel 40° anniversario dell'enciclica «*Humanae vitae*» e nel 25° della Carta dei diritti della famiglia, Ratzinger ha denunciato che da tante «famiglie in condizioni di preoccupante precarietà si leva, un grido, una richiesta di aiuto che interpella i responsabili delle pubbliche amministrazioni, delle comunità ecclesiali e delle diverse agenzie educative»

ribadito nel Convegno della diocesi di Roma, il 6 giugno 2005. «L'unione di vita e di amore, basata sul matrimonio tra un uomo e una donna, che costituisce la famiglia, rappresenta un insostituibile bene per l'intera società, da non confondere né equiparare ad altri tipi di unione», ha detto. Poi ha ricordato che quest'anno ricorre il 40° ed il 25°, rispettivamente, dell'enciclica *Humanae vitae* e della Carta dei diritti della famiglia, presentata dalla Santa Sede, documenti «tra loro idealmente legati». Il primo ribadisce con forza, «la qualità dell'amore degli sposi, non manipolato dall'egoismo e aperto alla vita». Il secondo «pone in evidenza quei diritti inalienabili che permettono alla famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, di essere la culla naturale della vita umana». La Carta dei diritti, ha sottolineato il Papa, «indirizzata principalmente ai governi, offre, a chi è investito di responsabilità in ordine al bene comune, un modello e un punto di riferimento per l'elaborazione di un'adeguata legislazione». Al tempo stesso la Carta si dirige a tutte le famiglie ispirandole a coalizzarsi nella difesa e promozione dei loro diritti. In questo senso l'associazionismo del Forum e del Fafce «può rappresentare uno strumento quanto mai opportuno». «La famiglia – ha concluso Benedetto XVI indicando alle associazioni la loro missione – cellula di comunione a fondamento della società, per i credenti è come una "piccola chiesa domestica", chiamata a rivelare al mondo l'amore di Dio. Cari fratelli e sorelle, aiutate le famiglie ad essere segno visibile di questa verità, a difendere i valori scritti nella stessa natura umana e quindi comuni a tutta l'umanità, ossia la vita, la famiglia e l'educazione. Non sono principi derivati da una confessione di fede, ma dall'applicazione della giustizia che rispetta i diritti di ogni uomo».

«La piccola Chiesa domestica è chiamata a rivelare l'amore di Dio. Aiutatela a difendere i valori scritti nella stessa natura umana ossia vita, famiglia ed educazione»

Benedetto XVI



Benedetto XVI: insieme a sostegno della famiglia

Le tappe della petizione firmata da oltre un milione di italiani

24 ottobre 2007: il lancio nella sala conferenze del Senato

Dopo il raduno di più di un milione di persone del Family Day del 12 maggio 2007 a Piazza San Giovanni a Roma, il Forum delle Associazioni familiari il 24 ottobre dello scorso anno ha lanciato la raccolta di firme per la petizione «un fisco a misura di famiglia».

2 marzo 2008: banchetti in più di 1400 piazze d'Italia

La mobilitazione raggiunge il clou domenica 2 marzo scorso, quando in 1.420 piazze italiane si è svolta la raccolta di firme alla petizione. Tra gli altri hanno apposto la loro firma politici, sindaci, assessori, personalità della cultura e dello sport. Sulla scia di questo evento definito un nuovo Family Day la raccolta è proseguita.

5 aprile: l'iniziativa si estende a "una firma a scuola"

L'iniziativa organizzata da Age ed Agesc punta a una mobilitazione nazionale per raccogliere nelle scuole statali e cattoliche le firme per la Petizione su un fisco family-friendly proposta dal Forum. L'obiettivo è coinvolgere nella gran parte delle oltre 6mila scuole cattoliche e in molte scuole statali, soprattutto genitori ed insegnanti (le firme di sedicenni e diciassettenni vengono raccolte in un elenco a parte).

15 maggio: arrivano al "Colle" più di un milione di firme

In occasione della XV giornata internazionale della famiglia sono consegnate al Quirinale 1 milione, 71 mila e 348 firme, tutte di maggiorenni (di cui 14.886 raccolte on line). Un numero che secondo il Forum crescerà ancora. Sono 76 le associazioni nazionali e 182 quelle locali che hanno aderito all'iniziativa. Il Forum chiede il confronto con il governo e con l'opposizione sul contenuto della petizione: la possibilità di dedurre dall'imponibile il minimo vitale per ogni figlio. Un sistema «semplice, negoziabile nell'importo di Finanziaria in Finanziaria».